

LA VINCITRICE

E Veronica mise in fila un'agguerrita pattuglia di maschietti

CORTINA. Così va benissimo, Veronica. Un plagio di un vecchio pezzo di Edoardo Bennato, per celebrare la vittoria di Veronica De Martin Pinter, nella Dobbiaco-Cortina di sci nordico. La ventitreenne di Comelico Superiore ha tirato fuori un garone: sessantacinquesimo posto assoluto nella prova vinta da Sergio Bonaldi e primo in campo femminile. Staccata anche Eugenia Bitchougova, che ha dovuto accontentarsi della vittoria in combinata. Qui De Martin Pinter è arrivata seconda.

Una sensazione da raccontare: «Posso dire di essere soddisfatta, anche se avrei fatto un po' di fatica in meno, se solo avessi trovato un compromesso migliore con gli sci. In altre parole, la sciolina fosse stata un po' più azzeccata. D'altronde, il mio è uno sport faticoso per definizione e allora c'è poco da lamentarsi. Sono contenta, via: non è che si possa fare meglio del primo posto, tra l'altro con un tempo interessante. E' andata bene».

La comeliana ex Valpadola e attualmente in forza al Gruppo sportivo Hartmann ha messo in fila un bel po' di maschietti e alcuni anche parecchio quotati: «Questa è una soddisfazione supplementare. Peccato solo per la seconda posizione nella combinata; vero anche che la Bitchougova non è una qualunque. E' sempre stata una ragazza molto competitiva. Il resto è andato bene, al di là di qualche difficoltà, per via della neve differente tra quella del percorso e quella dello stadio di Dobbiaco. Comunque, niente di particolare: un disagio superabile».

I prossimi impegni, posto che dopo questo successo sarà marcata molto più stretta di prima? «La settimana prossima sarò in Val di Vizze e quella successiva in Val Casies. L'appuntamento più importante sarà quello degli assoluti di Anterselva, ai quali bisognerà arrivare con qualche energia. Sarà il caso di gestire al meglio quelle che ci sono. Per il momento, sono abbastanza felice di come è andata la stagione, al di là di questa Dobbiaco-Cortina. Ci sono stati dei buoni piazzamenti alla Pustertal, piuttosto che alla Sgambeda. Si spera sempre di migliorare».

Gigi Sosso